

Il giorno 8 aprile 2011, alle ore 15,00, si è riunito, nella sede dell’Autorità, il Collegio dei Revisori. Sono presenti Antonino Sancetta, presidente e il componente Giovanni Bencivenga.

La riunione è stata convocata per esprimere il parere sullo schema di rendiconto finanziario per l’anno 2010, a norma dell’art. 37 del vigente regolamento di autonomia contabile, pervenuto al Collegio da parte del Dirigente cui è affidata la responsabilità della Direzione centrale bilancio e ragioneria.

Lo schema di rendiconto finanziario presentato al Collegio per l’esercizio finanziario 2010 si articola in:

- a) due elaborati che espongono rispettivamente la gestione di competenza delle entrate e delle spese e quella dei residui;**
- b) un elaborato che illustra, partitamente e in quadri di sintesi, la gestione dei singoli capitoli di entrate e di spesa;**
- c) una relazione illustrativa.**

Al rendiconto sono allegati:

- la situazione patrimoniale dell’esercizio;**
- il conto economico dell’esercizio;**
- la situazione amministrativa;**
- una situazione che riassume le disponibilità finanziarie al 31.12.2010;**
- il prospetto dei conti d’ordine;**
- il riepilogo dei fondi T.F.R. e I.F.R.**

Il documento espone, sotto il profilo contabile, i risultati di cui al seguente prospetto, che reca per ciascun valore, indicato in parentesi, il corrispondente risultato dell’esercizio 2009:

Avanzo di amministrazione progressivo

Alla data del 31 dicembre € 11.158.998,73 (13.304.693,33)

Gestione di competenza:

- entrate accertate (correnti): € 71.792.546,48 (57.042.149,78)



- spese impegnate:

correnti:	€ 58.049.191,99	(58.627.638,79)
in c/capitale	€ 467.554,63	(720.703,11)

-

Residui:

- decremento residui attivi anni precedenti	€ 0,00	(-2.760,43)
- decremento residui passivi di anni precedenti	€ +173.014,74	(+ 163.257,95)

Avanzo di amministrazione progressivo
accertato al 31 dicembre

€ +24.607.813,33 (11.158.998,73)

Le partite di giro ammontano a €/migl. 23.672,58 (€/migl.16.150,46) e concordano nelle entrate e nelle uscite.

Tra le entrate correnti definitivamente accertate, figura l'importo di €/migl. 23.600,00 afferente la nuova fonte di finanziamento introdotta dal comma 241 dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010), che ha attribuito all'Autorità una quota parte delle cosiddette "entrate proprie" di altre Autorità amministrative indipendenti quali l'IS.V.A.P., l'A.E.E.G., l'A.G.COM. e l'A.V.C.P. Nella medesima categoria è iscritto l'importo di €/migl. 12.407,79 (€/migl. 12.351,16 nel 2009) relativo alle contribuzioni versate dalle imprese tenute all'obbligo di comunicazione delle operazioni di concentrazione, ai sensi dell'art. 7 bis della l. 287/1990 introdotto dal comma 69, dell'articolo 1, della l. 266/2006, nonché la somma di €/migl. 10.034,78 (€/migl. 8.012,53 nel 2009), corrispondente alla quota parte delle sanzioni irrogate dall'Autorità per pratiche commerciali scorrette ed incassate ai sensi di quanto previsto dall'art. 9, comma 1, del d.l. n. 207/2008. Sempre nella stessa voce sono compresi, oltre a €/migl. 24.398,50 (€/migl. 35,139,31 nel 2009) provenienti dal bilancio dello Stato per il 2010 a titolo di contributo di funzionamento, €/migl. 129,46 (€/migl. 121,28 nel 2009) a titolo di interessi maturati sulla contabilità speciale di Tesoreria e sui c/c dell'Istituto tesoriere dell'Autorità, nonché €/migl. 1.222,01 (€/migl. 1.417,86 nel 2009) per recupero di spese e proventi diversi.

Gli impegni di spesa del 2010 sono complessivamente pari a €/migl. 58.516,75, di cui €/migl. 52.340,58 pagate in corso di esercizio e €/migl. 6.176,17 rimasti da pagare.

I residui passivi derivanti dalla gestione dei precedenti esercizi, pari al 1° gennaio 2010 a €/migl. 7.069,83, risultano pagati per €/migl. 3.800,01; risulta inoltre un decremento degli stessi (€/migl. 173,01) operato dall'Amministrazione per insussistenze parziali di debiti verso terzi accertati negli esercizi precedenti. La somma residua (€/migl. 3.096,76) sommata al totale delle spese rimaste da pagare di competenza dell'esercizio (€/migl. 6.182,77) portano il totale dei residui passivi al 31.12.2010 a € 9.279,54.

Rispetto all'esercizio precedente si registra, dunque, un incremento complessivo dei residui passivi pari a circa due milioni di euro.

Gli importi rimasti da pagare al 31.12.2010 si riferiscono, nella misura percentualmente maggiore, a competenze dovute al personale ed a spese ad esse connesse (quote T.F.R. e I.F.R.), nonché a spese per acquisto di beni e servizi.

Quanto ai residui attivi, quelli derivanti dai precedenti esercizi, pari all'1 gennaio 2010 a €/migl. 941,07, sono stati riscossi per €/migl. 893,95. La somma residua di €/migl. 47,12 sommata al totale delle entrate rimaste da riscuotere di competenza dell'esercizio (€/migl. 1.388,16) portano il totale dei residui attivi al 31.12.2010 a € 1.435,28.

Le entrate della gestione 2010 segnano, nel loro complesso, un aumento rispetto al precedente esercizio pari al 26 per cento, passando da €/migl. 57.042,15 del 2009, a €/migl. 71.792,55 del 2010. Tenuto conto della contribuzione straordinaria di €/migl. 22.000,00 incassata nel 2009, finalizzata per €/migl. 10.313,12 a far fronte agli oneri conseguenti alla soccombenza dell'Autorità nel giudizio intentato dalla Fratelli D'Amico Armatori società proprietaria dell'immobile già sede dell'AGCM, l'effettivo incremento delle entrate risulta pari a €/migl. 25.063,52. Tale incremento è da ricondurre alle già citate contribuzioni (€/migl. 23.600,00) versate dalle altre Autorità amministrative indipendenti e ai maggiori incassi per le operazioni di concentrazione (€/migl. 2.022,25).

Anche le spese complessivamente sostenute dall'Autorità nel 2010 risultano (al netto delle partite di giro) in aumento rispetto al 2009. Infatti, sempre tenuto conto dell'uscita straordinaria riferita alla somma liquidata nell'esercizio

precedente alla società D'Amico, esse mostrano un incremento, rispetto al 2009, del 19 per cento, pari, in valori assoluti, a €/migl. 9.481,53. A quest'andamento contribuisce in modo determinante, come nei precedenti esercizi, la spesa corrente che passa da €/migl. 49.035,22 (al netto del versamento a D'amico) del 2009, a €/migl. 58.516,75 del 2010, In decremento, pur nella modesta rilevanza di questa voce di spesa, sono gli oneri di parte capitale, pari nel 2010 a €/migl 467,55, a fronte di €/migl. 720,70 dell'esercizio precedente.

Va, comunque, considerato come sul *trend* della spesa corrente nel 2010 abbia influito, in modo importante, la somma di €/migl. 5.800,00 versata all'INPDAP per contribuzioni pregresse a seguito dell'intervenuto obbligo di trasferire le posizioni previdenziali del personale dipendente dall'INPS all'INPDAP.

La gestione dell'anno in esame chiude, al netto delle partite di giro, con un avanzo di competenza di €/migl. 13.448,81 che sommato a quello proveniente dalle gestioni anteriori pari a €/migl. 11.159,00 determina un avanzo di amministrazione progressivo al 31.12.2010 di €/migl. 24.607,81.

Già nelle precedenti relazioni il Collegio s'è mostrato consapevole del fatto che l'Amministrazione, del resto più volte dai revisori sensibilizzata sul punto, è avvertita di una situazione di tendenziale squilibrio della gestione di competenza, da ricondurre, anche, ai sempre maggiori compiti affidati all'AGCM (in materia, tra l'altro, di conflitto d'interessi, con la legge n. 215/2004; di concorrenza bancaria, con la legge 262/2005; di nuova disciplina sulla pubblicità ingannevole e comparativa, con i d.lgs. nn. 145 e 146 del 2007) che hanno portato a un aggravio della spesa, cui ha corrisposto, dal lato delle entrate, in aggiunta al contributo di funzionamento erogato dallo Stato (ordinariamente previsto in legge finanziaria e contraddistinto, però, da valori decrescenti), la previsione di nuove fonti di finanziamento.

Alla situazione appena descritta ha inteso porre rimedio la legge finanziaria per il 2010 che, attraverso un meccanismo di mutualità tra le Autorità indipendenti, ha assicurato nuove e diverse forme di finanziamento all'AGCM.

Evidenti ragioni di prudenza inducono, comunque, il Collegio a rinnovare l'invito, non solo ad una oculata gestione delle risorse disponibili, ma anche a porre in essere una politica di contenimento delle spese fintantoché non si delinei, nel medio/lungo periodo, una situazione di equilibrio tra le entrate e le spese di competenza.

Dal lato della spesa, come già accennato, deve essere, anche per il 2010, rilevato il suo incremento (+ 19 per cento) rispetto al 2009, esercizio quest'ultimo che già aveva mostrato un aumento del 18 per cento sul 2008.

Più in dettaglio:

- **le spese per il funzionamento degli organi istituzionali (categoria I) si attestano su €/migl. 3.036,74 (€/migl. 2.901,30 nel 2009, €/migl. 3.078,59 nel 2008, €/migl. 2.463,13 nel 2007);**
- **le spese per il personale in servizio (categoria II) sono pari a €/migl. 38.390,98 a (€/migl. 30.330,32 nel 2009, €/migl. 29.792,40 nel 2008, €/migl. 22.833,89 nel 2007);**
- **le spese per il personale in quiescenza (categoria III) ammontano a €/migl. 3.968,34 (€/migl. 2.847,97 nel 2009, €/migl. 4.286,64 nel 2008, €/migl. 3.026,83 nel 2007);**
- **gli acquisti per beni e servizi (categoria IV) mostrano impegni per €/migl. 9.925,28 (€/migl. 20.406,96 nel 2009, €/migl. 10.059,11 nel 2008, €/migl. 10.151,37 nel 2007);**
- **le somme non attribuibili ad altra categoria sono pari a €/migl. 2.727,84 (€/migl. 2.141,08 nel 2009).**

I fattori che hanno determinato l'aumento delle spese per il personale sono riconducibili al già citato versamento straordinario disposto a favore dell'INPDAP; agli effetti dell'accordo sindacale sottoscritto il 7 marzo 2007; ai maggiori oneri connessi alla revisione dell'articolazione del trattamento economico; all'assegnazione dell'efficienza aziendale e del premio di risultato riferiti all'anno 2009. La spesa per il personale comandato risulta nel complesso in calo e al riguardo rileva l'entrata in vigore delle disposizioni di cui al comma 2, dell'articolo 9, del d.l. 207/08 (convertito in legge 14/2009), che consente

all'Autorità di impiegare personale in posizione di comando, permanendo però in capo alle Amministrazioni di appartenenza, gli oneri per il trattamento economico fondamentale dello stesso (al 31.12.2010 risultano 35 unità di personale in posizione di comando).

Sull'andamento delle spese correnti hanno influito, dunque, in modo importante gli oneri relativi al personale in attività di servizio, pari a fine 2010 a €/migl. 38.390,98 (€/migl. 30.330,32 nel 2009, €/migl. 29.792,41 nel 2008, €/migl. 22.833,89 nel 2007). Si tratta di un trend su cui il Collegio da tempo richiama l'attenzione dell'Autorità è che è da ricondurre, ad iniziative intraprese dall'amministrazione nel 2007, d'intesa con le organizzazioni sindacali, al fine di adeguare il trattamento economico e giuridico del personale ai criteri fissati nel contratto collettivo di lavoro in vigore per Banca d'Italia (art. 11, comma 2, legge n. 287/1990), i cui effetti si riflettono anche sui costi del 2010.

Nelle sue linee essenziali l'accordo del 2007 si sostanzia nella previsione di un particolare regime di progressione economica per un periodo di nove anni, con verifiche triennali al fine di accertare l'effettività degli intenti perequativi.

Resta prioritaria, rispetto a ogni altra esigenza, la necessità che l'Autorità contemperi l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa con la salvaguardia degli equilibri di bilancio, in modo tale che il totale delle spese si mantenga in linea con le varie fonti di entrata, così come del resto impone la legge istitutiva l'AGCM.

A tal fine il Collegio riterrebbe del tutto opportuno che le previste verifiche periodiche degli accordi contrattuali sulla progressione economica, fossero precedute da un approfondimento delle proiezioni della dinamica incrementativa delle spese per il personale, al fine di verificarne la sostenibilità complessiva, oltretutto, ovviamente, il raggiungimento degli obiettivi di adeguamento prescritti dal legislatore.

Ciò appare necessario, non solo a fini di monitoraggio dell'andamento della spesa in parola, ma anche ai più generali fini dell'analisi sulla sostenibilità della gestione complessiva.

Non può, infatti, non essere considerato come, con le misure introdotte dall'articolo 2 comma 241, della legge finanziaria per il 2010, l'Autorità sia legittimata ad avvalersi di entrate la cui natura è, oltretutto temporanea (triennio 2010-2012), contraddistinta da un meccanismo di carattere straordinario e di

“emergenza”, cui sono connesse anche misure reintegrative da parte delle amministrazioni percipienti.

Si mantiene invece sostanzialmente stabile la spesa per il funzionamento degli organi istituzionali (la cui voce più consistente è rappresentata dai compensi al Presidente e ai membri dell’Autorità) che si attesta nel 2010 su €/migl. 3.036,74 (€/migl. 2.901,30 nel 2009).

Parimenti stabile – ove non si considerino gli oneri relativi all’esito della già citata vertenza giudiziaria - è l’andamento della spesa per l’acquisto di beni e servizi (assorbita per più del 50 per cento dagli oneri per il canone di locazione dell’immobile sede dell’AGCM) che raggiunge nel 2010 €/migl. 9.925,28 e si attesta quindi su valori analoghi a quelli dell’esercizio precedente (€/migl. 10.099,84 al netto pagamento D’Amico).

Nell’ambito di questa categoria gli oneri per incarichi di studio, ricerca e consulenza, pari nel 2009 a €/migl. 63,69, sono stati di €/migl. 33,50. Ai sensi della vigente disciplina, l’Autorità ha assicurato la trasparenza degli incarichi con la loro pubblicazione sul sito *web* istituzionale e dandone comunicazione alla Corte dei conti.

Quanto alla fornitura di beni e servizi l’Autorità ha provveduto mediante tre gare a rilevanza comunitaria, quattro gare sotto soglia comunitaria, nove procedure negoziate senza pubblicazione del bando, quattordici acquisizioni tramite mercato elettronico, sette acquisizioni in convenzione Consip e centosettanta affidamenti diretti.

Le spese in conto capitale permangono di modesto rilievo e diminuiscono rispetto al 2009 del 35% circa. Esse sono riconducibili nella loro maggior misura all’acquisto di apparecchiature elettroniche e macchine per ufficio.

Le partite di giro, nel 2010 pari complessivamente a €/migl. 23.672,58, rappresentano, correttamente, poste che al tempo stesso comportano un debito e un credito, e sono riconducibili prevalentemente alla riscossione-versamento delle ritenute previdenziali e assistenziali del personale in servizio.

L’avanzo di competenza 2010 di €/migl. 13.448,81 - sommato a quello proveniente dalle gestioni anteriori pari a €/migl. 11.159,00 determina, come detto, un avanzo di amministrazione progressivo al 31.12.2010 di €/migl. 24.607,81.

Il Collegio concorda sull'opportunità – di cui è menzione nella relazione illustrativa al consuntivo – di demandare all'assestamento di bilancio 2010, la destinazione del maggior avanzo di amministrazione accertato al 31 dicembre 2010 (+ €/migl. 18.007,81) al fine di accantonare tali somme al fondo di riserva straordinario da utilizzare a copertura di eventuali sbilanci finanziari degli esercizi successivi.

Il Collegio, infine, rinnova l'invito a che l'Autorità effettui un attento monitoraggio delle spese di concentrazione sui costi complessivi dell'Autorità, al fine di assicurare – sin dalla predisposizione dei documenti di previsione – piena coerenza tra i diversi cespiti dell'entrata (finanziamento dello Stato, da una parte, e proventi dell'attività di concentrazione, dall'altra) e la dinamica della spesa, secondo quanto previsto dall'art. 10, comma 7 bis, della l. 287/1990.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale, al 31 dicembre 2010, espone una consistenza di €/migl. 36.572,93 derivante da variazioni intervenute nei seguenti elementi, rispetto alla consistenza all'inizio dell'esercizio, pari ad €/migl. 22.685,55.

Consistenza al 1° gennaio 2010 + €/migl. 22.685,55

ATTIVITA'

- fondo cassa + €/migl. 15.163,82
- residui attivi + €/migl. 494,20
- beni mobili + €/migl. 332,05
- materiale bibl. + €/migl. 106,52

Totale variazioni attività + €/migl. 16.096,59

PASSIVITA'

- residui passivi + €/migl. 6.182,28
- €/migl. 3.973,07

Totale variazioni passività - €/migl. 2.209,21

Totale variazioni

+ €/migl. 13.887,38

Consistenza al 31 dicembre 2010

€/migl. 36.572,93

Da rilevare come la situazione patrimoniale dell'esercizio 2010, seppur descritta con puntualità, non può rappresentare, tuttavia l'effettiva consistenza dei beni e del loro valore, per cui si pone l'esigenza di un aggiornamento delle scritture inventariali.

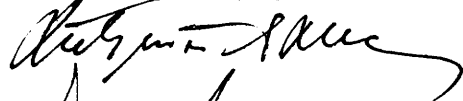
Il Collegio prende atto che è stata data attuazione, nel corso della gestione finanziaria dell'esercizio 2010, alle prescrizioni sulla limitazione di alcune categorie di spesa (per consulenze, per collegi e commissioni, per noleggio autovetture, per convegni mostre e spese di rappresentanza) previste dalle leggi n. 311/04 (finanziaria per il 2005), n. 266/05 (finanziaria per il 2006), n. 248/2006, n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), n. 244/2007 (legge finanziaria 2008), n. 133/2008 ed ai previsti adempimenti di comunicazione alla Corte dei Conti.

Il Collegio dei revisori ha effettuato, nel corso del 2010 cinque verifiche di cassa ed ha sottoposto ad esame la documentazione amministrativa a corredo dei fatti gestori. Delle suddette operazioni è dato conto nei precedenti verbali redatti dal Collegio.

Per le ragioni esposte il Collegio esprime, con le anzidette raccomandazioni, parere favorevole sullo schema di rendiconto 2010 ad esso presentato.

La seduta termina alle ore 17,00.

IL PRESIDENTE



IL COMPONENTE

